

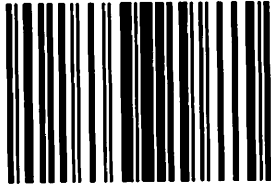


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

AOCRT Protocollo n. 0015234/12-11-2024

Firenze, 6 novembre 2024



LEX 11
Moz u 1899
09.18.00

Al Presidente
del Consiglio regionale della Toscana
SEDE

MOZIONE

ai sensi dell'articolo 175 del Regolamento interno

OGGETTO: Sulla necessità di una mappatura delle aree contaminate dal keu ed uno studio sulle patologie potenzialmente correlabili allo stesso.

Il Consiglio regionale

Considerato che:

La diffusione del keu in Toscana è assai più ampia di quanto si potesse inizialmente immaginare; oltre ai siti inquinati, 13, già individuati nel 2021, un secondo filone di indagine avrebbe disvelato la presenza delle ceneri di risulta dei rifiuti conciarati prodotte nel distretto di Santa Croce sull'Arno in molte più aree, sia relative ad attività edilizie che non.

Valutato come:

Nonostante l'assessorato competente, rispondendo ad una serie di atti ispettivi, abbia comunicato al consiglio regionale l'esistenza di una inchiesta bis, con attività ricognitiva in corso da parte di Arpat in connessione con la Procura di Firenze, la stessa ha ammesso come non fossero noti gli esiti delle indagini, evidenziando quindi l'impossibilità di rivelare dove fossero gli altri potenziali siti, oggetto di sopralluoghi e analisi. La stessa Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia della Giunta Regionale, ad istanza di accesso ambientale ex art. 3 d.lgs. 195/2005, rispondeva di non essere né in possesso di atti che dimostrassero "l'esistenza di ulteriori siti interessati dallo sversamento del materiale keu", né di possedere "agli atti comunicazioni in merito".¹

¹ Regione Toscana - Giunta Regionale - Risposta ad istanza accesso atti prot. 0252358 del 03.05.2024.



Preso atto che:

Eppure, si tratterebbe di un fenomeno diffuso su tutto il territorio regionale, per una sessantina di siti, con costi di bonifica a carico dei cittadini, elevatissimi (la Regione, per le prime bonifiche, in particolare della strada 429, ha stanziato fino ad ora circa 15 milioni di euro) a cui sommare i costi sanitari e sociali, soprattutto laddove non sarà possibile bonificare correttamente. Difatti, in molti dei nuovi casi il Keu sarebbe stato usato come materiale in opere di costruzione, o come riempimento nella costruzione di strade, rendendone la rimozione pressoché impossibile.²

Valutato come:

La permanenza del keu nel terreno, ne rende progressivamente più tossico l'impatto sull'ambiente³, e quindi sulla salute. Il keu, come scoperto da uno studio delegato all'Università di Pisa (effettuato su richiesta di Arpat, a propria volta incaricata dalla Regione) ha rivelato la natura cancerogena del keu, che «in condizioni di umidità relativa elevata e presenza di ossigeno», si trasforma in «cromo esavalente». ⁴ Un composto considerato dall'Istituto Superiore di Sanità quale cancerogeno⁵.

Tenuto conto che:

Anche in questo caso, Ars Toscana, in riscontro a istanza di accesso ambientale, rispondeva di non essere stata «coinvolta in alcuna attività di monitoraggio epidemiologico o in studi di valutazione dell'incidenza di leucemie o altre malattie potenzialmente correlabili al materiale denominato keu ai singoli siti di spandimento», mentre la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale della Giunta Regionale comunicava che «stante l'indagine della Procura in corso, non sono state avviate indagini di carattere epidemiologico verso la cittadinanza» circa l'«incidenza di

2

<https://www.iltirreno.it/firenze/cronaca/2024/05/11/news/keu-e-allarme-in-tutta-la-regione-individuati-altri-60-siti-inquinati-1.100518659>

3

<https://www.ilcuoioindiretta.it/cronaca/2023/04/11/keu-risultati-choc-dalla-relazione-scientifica-il-cromo-a-contatto-con-acqua-e-umidita-diventa-esavalente/139567/>

4

<https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/keu-caratterizzazione-del-materiale>

5

https://firenze.repubblica.it/cronaca/2024/05/10/news/firenze_keu_inchiesta_bis_siti_inquinati_rifiuti_sessanta_ree-422890839/



leucemie o altre malattie, legate al materiale denominato Keu, nei siti di spandimento di tale materiale”.

Considerato come:

La conoscenza del fenomeno, della sua diffusione, e lo studio delle sue conseguenze, indispensabili per limitare i danni alla popolazione ed all'ambiente, risultano quindi assolutamente carenti, quando non assenti. Precedenti mozioni di pari oggetti (da ultima, la numero 1713) sono decadute.

Tutto questo visto e valutato;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

Ad attivarsi, compatibilmente con le necessità istruttorie e relative alle indagini, per accelerare i tempi dell'individuazione dei siti contaminati dal Keu

Ad iniziare, nelle aree dei vari siti, a fianco dell'opera di bonifica, uno studio sull'inquinamento delle matrici ambientali, ed un monitoraggio circa lo sviluppo di patologie potenzialmente correlabili al materiale denominato keu.

La consigliera regionale

Irene Galletti